

Presidente della Fondazione Museo della Shoah



In Vaticano

Da sinistra il presidente della Lazio Claudio Lotito, il cardinale Gianfranco Ravasi, Ciro Immobile e Marco Tardelli

Mario Venezia entra nel Cda (marketing) della società

All'interno della Lazio acquista peso la figura di Mario Venezia. E una crescita voluta e annunciata da Lotito: «Era già nel club come supplente, ora è entrato a tutti gli effetti nel Consiglio di amministrazione, è anche presidente della Fondazione Museo della Shoah». Le parole del presidente biancoceleste creano sconcerto nello stesso Venezia, sia perché in realtà è sì entrato nel Cda, ma della Lazio marketing, sia (soprattutto) perché ha avuto la sensazione che il suo ruolo nella Fondazione sia stato strumentalizzato attraverso le parole di Lotito stesso. Il quale ha tenuto a puntualizzare: « stato

introdotto nel Cda per le sue competenze e per i suoi valori professionali, naturalmente, perché sono questi che cerchiamo. Il fatto che ricopra anche quella carica nella Fondazione della Shoah conferma solo che la nostra società non ha preclusioni, ma anzi combatte ogni forma di discriminazione». Lotito racconta tutto questo in Vaticano, in occasione della presentazione della partita benefica denominata «Fratelli tutti: «Sono presidente da oltre 17 anni e ho sempre ricevuto, e ancora ricevo, enormi pressioni per la questione del razzismo. Ma sono riuscito a cambiare completamente l'humus sul quale verteva il calcio per i tifosi biancocelesti».

S. A.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

